

LA DENUNCIA L'Asp precisa «Liquami fuoriusciti da pozzo comunale»

IN merito alla rottura di una fognatura che ha interessato il presidio ospedaliero di Lamezia Terme, l'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro interviene sulla fuoriuscita di liquami che hanno interessato «una modesta area verde prospiciente il presidio ospedaliero lametino», precisando che «i liquami sono fuoriusciti da un pozzetto di ispezione, di proprietà e gestione della rete fognaria comunale, situato all'interno dell'area verde in prossimità del confine del presidio ospedaliero».

«L'intervento è stato, infatti, effettuato da parte del Comune di Lamezia Terme. La rete fognaria ospedaliera - evidenzia ancora l'Asp - è pertanto estranea all'attuale situazione di criticità conferendo all'interno di un proprio autonomo im-

pianto, situata a circa 500 metri dal luogo dove si è verificata la fuoriuscita».

E ancora: «l'autospurgo che è tuttora sul posto per risolvere la problematica è stato attivato dall'Ente locale. Appare opportuno, infine, rappresentare che l'ubicazione dei pozzetti fognari di ispezione e confluenza a gestione comunale, allo stato ubicati all'interno dell'area ospedaliera, è un problema atavico ultra decennale, già posto all'attenzione degli Organi comunali e sarà oggetto di una nuova prossima interlocuzione con l'Ufficio tecnico comunale, affinché si trovi una soluzione definitiva - conclude nella nota l'azienda sanitaria provinciale - per una diversa collocazione della rete fognaria comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO Numerose lamentele di turisti e residenti fra Gizzeria e Falerna Una fitta schiuma ristagnante, mista a rifiuti solidi galleggianti, ha invaso il litorale

di ANTONELLO TORCHIA

DOPO due giorni di apparente tregua, le condizioni del mare del litorale lametino continuano a destare preoccupazione. Nella giornata di ieri l'area interessata è stata il territorio compreso tra Falerna e Marina di Gizzeria. A fine mattinata nulla lasciava presagire che di colpo le condizioni del mare mutassero repentinamente. Una fitta schiuma ristagnante, mista a rifiuti solidi galleggianti, ha invaso il litorale, tra le numerose lamentele di turisti e residenti, costretti a sopportare le alte temperature di questi giorni senza beneficiare del ristoro che può dare l'acqua del mare.

Già nei giorni scorsi le condizioni del mare avevano suscitato le giuste rimostranze dei cittadini a causa di chiazze di colore verde o marrone che ne avevano impedito la balneabilità. Una problematica atavica, che si ripete periodicamente, senza che le istituzioni preposte siano riuscite a trovare soluzioni adeguate. A pagarne le



La schiuma mista a rifiuti solidi galleggianti in mare

conseguenze i cittadini, le famiglie, i bambini che si vedono privati di una risorsa per loro fondamentale e irrinunciabile per il turismo calabrese.

Inimmaginabile e ingiustificabile quanto sta accadendo, ma l'ignavia sembrerebbe prevalere su una problematica di una gravità inaudita. A questo punto l'accorato appello è rivolto a tutte le componenti, nessuna esclusa. Alle istituzioni politiche, af-

finché mettano in campo soluzioni una volta per tutte definitive con impianti di depurazione efficienti, ai cittadini e agli imprenditori privati, affinché rispettino l'ambiente ed il mare, alle forze di polizia affinché colpiscano i trasgressori, e a tutti coloro i quali siano pronti a denunciare chi si rende responsabile di reati ambientali. La politica faccia la sua parte, troppe volte le parole non hanno trovato riscontro tangibi-

le nella realtà dei fatti. Programmazioni annunciate sono rimaste vane promesse. E' arrivato il momento di intervenire una volta per tutte: le famiglie, i bambini, i giovani non possono più aspettare. Il campanello d'allarme è stato lanciato da diverso tempo, l'appello è univoco: il mare va tutelato in maniera indifferibile e con interventi immediati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA